



DELLA
UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

DIREZIONE

Cagliari, li 26. V. 1920

Carrissimo Professore,

Avendo avute lezioni di esami
in questi giorni, non mi è stato possibile
sbrigare la correzione delle bozze che
ella mi ha mandato.

Nel rimandarle, mi permetto dirle
per la ragione di alcune aggiunte che
vi ho dovuto fare. Nel praenunzio, il quale
va molto bene ^{per} quanto si riferisce ad
Cocchi e ad Elieker, era lasciata
in molta ambiguità (perdendo la
franchezza) la parte che vi ho pure
avuto in questa cospiciua contribuzione.
Leggendo il praenunzio risulta come io
abbia comunicato 20 specie di fungi
parassiti e 48 (o 49) alla Mycologia italiana.
Non è detto in alcun modo che siano
prodotti quanti frutto di una raccolta,
non solo, ma che io abbia stampato
parecchi lavori nei quali si enumera
no o si descrivono fungi di Vallo-
broa.

Lo credo pregro dell'opera, e anche
un tantino debito d'onestà, il citare
i detti suoi lavori, come anche
uno del Solla che a lei era sfuggito.
Epperò ho aggiunte una quarta
nota alle tre precedenti. La 3.^a non
è indicata in calce e si riferisce
pare al Battarra. Per la seconda
sarà bene che Ella vi apponga
in fine P. A. S. o inteno il pro-
prio nome perché nel testo di detta
nota parla in singolare di cose fornite
dal Mattirolo.

Trovava poi delle aggiunte nel
corpo della enumerazione, per
miciati che non risultarono
a lei nel materiale spedito, ma
che o esistono in vasi in alcool.
od altrimenti negli archivi patologici
dell'Istituto Forestale e che sono
citati nella mia pubblicazione
" Ramagna dei principali casi fitopatologici
et. Boll. di notizie Agrarie . . .

To cui compiacio un poco con
me per la fortuna di averle trovate
una più con lei per averle rico-
noscente descritte e figurate
le belle e tante nuove specie.
Se non tenessi di rinviare impor-
tuno vorrei esprimere ancora
un desiderio, che sempre desiderata
una specie al buon Solla, dicendo
che fu professore alla Scuola forestale,
anche per Barzi-agguzzeni che
fu pure l'or professore.

Non saprei che dire circa i supporti
propagoli d'umidi, non avendo qui
libri e monografie, come anche del
l'ipageo sterile del quale neppure il
Mantovolo seppe darvi contezza.

A proposito di ipagei - astruendo
dalla Hysterangium che non è un apocri-
fite, io insisterei perché anziché in
nota, nel testo figurassero i poeli
da me Trovati. Non comprendo la
ragione del riguardo verso il Prof.
Mantovolo. Sarà un vero titolo d'onore
il suo il potere aggiungere tante
belle cose nuove alle nostre, sua

non vi è ragione di mettere in una
nota specie trovate a tutt'oggi
da me, fra le quali alcune nuove
per l'Italia. Se si dovesse in ogni
caso di contribuzioni floristiche avere
tali regardi, non si pubblicherebbe
mai, perché vi è sempre chi per
una stessa località ha del materiale
in ferbo da studiare. Le pare?

Dobbiamo poi essere grati al
Baroni che ci ha fatto tenere
con presto le bozze di stampa, e
davvero non speravo d'vedere
tra con poco stampata la bella
nostra contribuzione.

Ringraziandola di tutto e con
una forte stretta di mano

Stefano Caffini Anselmi

T. Carara

P.S. Sarebbe bene mettere o nel preambolo
(meglio) o dopo l'elenco finale, il numero di specie
nuove per la micologia italiana e di quelle
assolutamente nuove.